

ISTITUTO COMPRENSIVO  
*“Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado”*  
BOVINO-CASTELLUCCIO DE’ SAURI- PANNI

Via dei Mille, 10 – 71023 BOVINO (FG)  
Tel. 0881 961067 -0881 912067 - telefax 0881-913012  
Codice fiscale 80031240718 Codice Scuola FGIC81600N  
e-mail: [FGIC81600N@istruzione.it](mailto:FGIC81600N@istruzione.it)  
PEC: [fgic81600n@pec.istruzione.it](mailto:fgic81600n@pec.istruzione.it)  
Sito web [www.istitutocomprensivobovino.it](http://www.istitutocomprensivobovino.it)

# PAI

## Piano Annuale per l’Inclusione

### *Special Educational Needs*

Anno Scolastico 2017-‘18



“Raramente il destino degli individui è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare. E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata dalle capacità che hanno sviluppato. Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione, dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.

Howard Gardner



<b>Premessa</b>	
<b>Finalità del P.A.I.</b>	p. 6
Principi guida delle prassi inclusive	
Attori, metodologie e spazi	
Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione - GLI	
<b>Protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali</b>	p. 12
Dall’osservazione in classe all’inquadramento diagnostico delle difficoltà	
Percorso per l’accertamento di Bisogni Educativi Speciali	
<b>Alunni con disabilità</b>	p. 16
Iscrizione scolastica dopo l’accertamento della disabilità	
La finalità degli interventi educativi	
Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con disabilità	
Progettazione educativo-didattica	
Il Profilo Dinamico Funzionale - PDF	
Il Piano Educativo Individualizzato - PEI	
La valutazione	
Le lingue straniere: possibilità di dispensa o di esonero	
Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione degli alunni con disabilità	
<b>Alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento</b>	p. 25
Iscrizione scolastica dopo l’accertamento di Disturbi Specifici dell’Apprendimento	
La finalità degli interventi educativi	
Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con DSA	
Progettazione educativo-didattica	
Il Piano Didattico Personalizzato - PDP	
La valutazione	
Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione degli alunni con DSA	
<b>Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e nell’area dello svantaggio</b>	p. 30
Alunni stranieri	
Prova Nazionale Invalsi per gli alunni con BES nella scuola Primaria	p. 32
Tabella riassuntiva	p. 33
Tabella riassuntiva Prova Invalsi per gli alunni con BES nella scuola Secondaria	p. 34
Rilevazione degli alunni con BES	p. 35
Previsioni dell’organico di sostegno per l’a.s. 2017-‘18	p. 39
Previsione del fabbisogno di educatori per l’a.s. 2016-‘17	p. 40
Analisi dei punti di forza e criticità dell’Istituto	p. 41

## Premessa

I principi alla base del modello italiano di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del nostro sistema di istruzione un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, in cui gli aspetti inclusivi risultano predominanti rispetto a quelli selettivi.

Nel nostro Paese, il percorso normativo volto all'integrazione scolastica è cominciato quarant'anni fa, con la legge n.517 del 1977. Oggi, si rende necessaria una riflessione che porti a considerare le criticità emerse nel corso degli anni e a rivedere gli aspetti più deboli dell'intero sistema. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove il discrimine alunni disabili/normodotati non rispecchia assolutamente la complessa realtà delle nostre classi. L'interpretazione e l'organizzazione delle nuove e multiformi situazioni ha necessitato di un duplice approccio educativo e culturale al contempo, grazie al quale si è superato il tradizionale dualismo disabile/abile e si è giunti alla constatazione che, al di là di preclusive tipizzazioni, ci sono alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali. In tal senso, fondamentale è stato il modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità e in una prospettiva bio-psico-sociale.

Ogni alunno, con continuità nel tempo o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali la scuola deve offrire un'adeguata e personalizzata risposta.

Il legislatore ha inteso cogliere tale esigenza di innovazione, ponendo in essere un processo di potenziamento della cultura dell'inclusione nelle istituzioni scolastiche attraverso una serie di provvedimenti normativi.

- La Direttiva Ministeriale (MIUR) del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative
- La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. 561
- La Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, prot. 1551
- La Nota Ministeriale del 19 novembre 2015, *Formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità*

Alla luce di tali norme, l'istituzione scolastica, nell'ottica di sviluppare e monitorare le proprie capacità inclusive, nel totale rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica, è tenuta a redigere un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.), che ha la finalità di “accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *per tutti e per ciascuno*”. Inoltre, il PAI è un elemento imprescindibile di riflessione nella predisposizione del POF Triennale, di cui è parte integrante.

Per la nostra istituzione scolastica, un'attenta analisi del contesto in cui si opera ha rappresentato il punto di partenza. L'Istituto Comprensivo si articola su tre comuni, Bovino, Panni e Castelluccio dei Sauri e in ciascuno sono presenti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Nel plesso di Panni ci sono pluriclassi. Al fine di progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti di forza, per accompagnarlo nella realizzazione di un personale Progetto di Vita, è stato necessario tenere conto dei tre microcosmi scolastici locali, che per quanto simili, presentano fra loro rilevanti diversità, soprattutto in merito alla componente socio-economica e culturale delle comunità, in cui sono inseriti i nostri alunni.

Bussola ideale di questo percorso sono state le Indicazioni Nazionali per il curricolo verticale, che indicano i traguardi d'arrivo, lasciando però ai naviganti la libertà di decidere quali rotte praticare per raggiungerli e consentendo così di porre in essere percorsi educativi ritagliati su misura *di tutti e di ciascuno*.

## 1. Finalità del P.A.I.

Con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, il Parlamento Italiano ha ratificato *la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*, riconoscendo il diritto all'istruzione delle persone con disabilità all'interno di un sistema di "istruzione inclusivo a tutti i livelli" ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita (art. 24). In tal senso, il P.A.I. è un documento che assume centralità nella scuola, poiché si pone quale punto di riferimento per tutti i docenti nella gestione ed organizzazione di una didattica inclusiva e di un processo educativo unitario e improntato alla continuità. Inoltre, consente di conoscere con maggiore puntualità, anche da un punto di vista normativo, la variegata realtà rappresentata dagli alunni con Bisogni educativi Speciali. Inoltre, rappresenta uno strumento di verifica rispetto al percorso di inclusività perseguito dall'istituto scolastico, poiché impone un processo di autoriflessione, che deve stimolare tutti a valutare il successo formativo raggiunto dagli alunni e a misurare il loro "star bene in classe e a scuola". In tal modo, il Collegio dei docenti è chiamato a ragionare rispetto all'efficacia dei metodi di insegnamento adottati ed anche rispetto all'effettiva capacità inclusiva che le azioni educative intraprese hanno avuto nel corso dell'anno scolastico. Il processo di individuazione delle positività e delle criticità nelle azioni promosse deve poi imporre un'attività volta al consolidamento delle prime e al superamento delle seconde.

## 2. I principi guida delle prassi inclusive

Le Linee Guida per promuovere la qualità nella scuola, formulate dalla *European Agency for Special Needs and Inclusive Education*, pongono come obiettivo prioritario l'introduzione di una nuova cultura di accoglienza e la creazione di nuovi presupposti che sviluppino una maggiore partecipazione degli alunni all'interno della propria scuola<sup>1</sup>. L'Istituto Comprensivo ha fatto propri tali principi, formulando un Piano dell'Offerta Formativa coerente con essi.

### ✓ **Ampliamento della partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni**

Obiettivo dell'inclusione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione e garantire opportunità educative a tutti gli studenti suscettibili di esclusione, al fine di realizzare il loro potenziale.

### ✓ **Istruzione e formazione dei docenti all'inclusione scolastica**

I docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità.

---

<sup>1</sup> Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili, 2009, *Principi Guida per promuovere la qualità nella Scuola Inclusiva – Raccomandazioni Politiche*, Odense, Danimarca: European Agency for Development in Special Needs Education

✓ ***Cultura organizzativa e valori etici che promuovono l'inclusione scolastica***

A scuola è fondamentale una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

✓ ***Organizzazione di strutture di sostegno per promuovere l'inclusione***

Le strutture di appoggio che incidono sull'inclusione scolastica sono diverse e spesso comportano il coinvolgimento di una serie di professionisti di servizi diversi, più approcci e metodi operativi. È ormai certo che le strutture di sostegno possono agire come un aiuto reale alla rimozione di ogni forma di barriera.

✓ ***Politiche di promozione dell'inclusione***

La promozione della qualità nell'inclusione scolastica richiede affermazioni politiche chiare. L'Obiettivo della scuola per tutti dovrebbe essere promosso dalle politiche educative e sostenuto dai valori etici all'interno delle scuole, dalla dirigenza scolastica e dalle prassi didattiche dei docenti.

Le Linee Guida per l'inclusione Scolastica degli alunni con Disabilità del 4 agosto 2009, formulate dal MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, attribuiscono alla *leadership* educativa un ruolo fondamentale nella diffusione ed accettazione di una cultura inclusiva. Il Dirigente Scolastico è il garante dell'Offerta Formativa Triennale che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto ad egli è richiesto di:

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7, L. 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo;
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (CTS, enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);

- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella *presa in carico* del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

### 3. Attori, metodologie e spazi

Tutto il personale dell'istituto è coinvolto nella realizzazione del progetto di inclusione.

- Gli studenti sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso e Progetto di Vita
- I docenti attivano percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per “insegnare ad imparare”, facendo leva sui punti di forza, ricercando in ciascuno il personale stile di apprendimento ed esperendo una didattica innovativa e personalizzata
- Il personale ATA collabora all'organizzazione delle attività, nella sorveglianza e nella documentazione di tale progetto
- Le famiglie condividono le modalità di lavoro e di rilevazione delle difficoltà, collaborano alla rimozione di ogni ostacolo e avanzano proposte costruttive per rendere efficace il processo educativo
- Il Dirigente Scolastico, Gaetano De Masi, funge da organizzatore, facilitatore e mediatore dei diversi attori, che fra loro interagiscono al fine di produrre una valida politica di integrazione
- L'Ufficio Scolastico Territoriale di Foggia, in qualità di Amministrazione, promuove specifiche azioni di formazione, informazione e supporto alle istituzioni scolastiche
- Il territorio dei tre Comuni, nei quali si trovano i plessi dell'istituto comprensivo, contribuiscono alla realizzazione di interventi mirati e all'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologi, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali)
- L'ambito Territoriale di Troia ha stipulato un protocollo di intesa che coinvolge i sindaci dell'ambito territoriale, i dirigenti scolastici e l'ASL per la costruzione di buone prassi di inclusione degli alunni disabili.

I **docenti** hanno un ruolo chiave nel determinare il successo dell'integrazione scolastica. Fondamentale è il loro modo di affrontare le differenze presenti nella classe, fornendo risposte positive ed efficaci e creando forti relazioni sociali fra gli alunni. È compito dell'insegnante creare una rete di cooperazione che tenga insieme tutti gli attori del processo educativo.

I docenti dell'Istituto adotteranno metodologie che tengano conto dei diversi stili di apprendimento, personalizzando quanto più possibile i percorsi educativi. Verranno attivate metodologie laboratoriali, per insegnare agli alunni a lavorare in gruppi e a cooperare, secondo il metodo della



complementarità e della sussidiarietà. Molto importante è anche l'aspetto motivazionale, da consolidare soprattutto negli alunni in difficoltà.

Cinque approcci educativi risultano particolarmente efficaci nel processo di integrazione scolastica<sup>2</sup>:

- L'insegnamento cooperativo: gli insegnanti lavorano insieme ad altri insegnanti, al coordinatore e ad altri specialisti
- L'apprendimento cooperativo: gli alunni si aiutano a vicenda, soprattutto quando hanno livelli non omogenei di abilità traggono beneficio dall'apprendimento di gruppo
- Il *problem solving* collaborativo: chiare regole e una serie di limiti, concordati con gli alunni, hanno dato prova di essere particolarmente efficaci nel contenere forme di disturbo durante le lezioni
- L'eterogeneità del gruppo: la creazione di gruppi di livello di abilità differenti
- La pianificazione individuale e l'apprendimento efficace: tutti gli alunni raggiungono risultati migliori quando si applicano forme di monitoraggio e valutazione sistematiche.

**Gli spazi** sono quelli tradizionali: l'aula, i laboratori d'arte, linguistici e di informatica, la biblioteca, la palestra; quelli meno tradizionali: il cortile, l'orto esterno, l'aula dei giochi, il teatro, ecc.

In genere, anche in situazioni più complesse, si tende a lavorare restando nel gruppo classe di appartenenza. Mentre, le attività di consolidamento linguistico, rivolte agli alunni stranieri, soprattutto per la scuola secondaria, prevedono un allontanamento dalla classe ed eventualmente la creazione di gruppi a classi aperte e attività di recupero che tengono conto dei differenti livelli di base.

#### **4. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**

Il GLI ha il compito di garantire il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con disabilità, promuovendo attività finalizzate all'apprendimento, al potenziamento delle positività, alla comunicazione, alla socializzazione e alla piena inclusione.

##### **Costituzione del GLI<sup>3</sup>**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge quadro 104/92 art. 15 comma 2 e considerate le indicazioni poste dal MIUR, attraverso Direttive, Circolari e Note, il Capo d'Istituto in data 17.06.2016 ha costituito il GLI, i cui componenti sono i docenti di sostegno, i coordinatori di classe, i responsabili di plesso, le Funzioni Strumentali, il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori. Funge da coordinatore del progetto per l'inclusione, la Funzione Strumentale area 3 – Alunni, che si occupa dell'aspetto normativo e sostanziale del processo di inclusione. Sono inoltre invitati a partecipare ai GLI anche gli educatori scolastici, che collaborano con la scuola. Il gruppo si pone la finalità di attuare interventi atti a prevenire fenomeni di disadattamento e di emarginazione, per una piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.

---

<sup>2</sup> European Agency for Development in Special Needs Education, *Principi Guida all'Integrazione Scolastica degli Alunni in Situazione di Handicap. Raccomandazioni Politiche*, Bruxelles 2003, pp. 15-16

<sup>3</sup> Cfr. il *Regolamento Gruppo di Lavoro per l'Inclusione*

## Finalità

Il GLI ha il compito di coordinare, promuovere e valutare iniziative che coinvolgono gli alunni con disabilità che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado dei tre plessi dell'Istituto Comprensivo. Inoltre ha compiti di consulenza e proposta, di collaborazione con gli enti locali e le ASL, nonché per qualsiasi altra attività inerente l'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento. Quindi, propone iniziative educative e di inclusione da inserire ed attuare nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale. È presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dai collaboratori del Capo d'Istituto, dai coordinatori di plesso, dai docenti curricolari e di sostegno, dai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, dagli operatori dei servizi sanitari ed assistenziali e dal docente Funzione Strumentale Area 3 Studenti. Può essere esteso ad altre figure che operano nel territorio, quali enti locali, specialisti, educatori.

Il GLI si riunisce con tutte le componenti all'inizio e alla fine dell'anno scolastico ed ogni qualvolta ve ne sia la necessità, per pianificare le azioni future da intraprendere, per valutare l'operato svolto, per riferire criticità e rintracciare soluzioni. È possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure come genitori, esperti e specialisti, in base alle esigenze che di volta in volta si presentano. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Il GLI si riunisce in **sessione plenaria**:

- all'inizio dell'anno scolastico per assegnare i docenti di sostegno alle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, attenendosi innanzitutto al principio della continuità didattica; per pianificare azioni e strategie che favoriscano i processi di apprendimento degli alunni già presenti nell'Istituto e di quelli di nuova iscrizione.
- A fine anno, per valutare gli esiti del processo di inclusione posto in essere nel corso dell'anno scolastico terminato, per rintracciare anomalie e correggerle, per pianificare le strategie organizzative e di intervento per l'anno scolastico successivo.

Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Il GLI si riunisce in **sessione dedicata**, con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un singolo alunno): in quest'ultimo caso il GLI è detto GLH operativo.

Il GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo) si riunisce, con la presenza del team dei docenti di classe, nella scuola dell'infanzia e primaria, nonché del consiglio di classe, nella scuola secondaria di primo grado, dell'equipe medica e dei genitori per la stesura del documento di programmazione educativa delle attività di sostegno, P.E.I. (settembre-ottobre) e del Profilo Dinamico Funzionale (febbraio). Su di essi devono incontrarsi e confrontarsi i diversi operatori che concorrono, in collaborazione con la famiglia, all'educazione dell'alunno con disabilità. Al termine dell'anno scolastico (maggio), il Gruppo ha il compito di

verificare l'efficacia e la ricaduta didattica degli strumenti adottati. In ogni caso, il GLHO si riunisce ogni qualvolta ve ne sia la necessità.

### **Convocazione del GLHO**

Gli incontri vengono calendarizzati dall'ASL in accordo con il Dirigente Scolastico e sono comunicati agli insegnanti di classe e ai genitori interessati. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

## 5. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel variegato panorama della scuola, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Ogni alunno, con continuità o per un arco temporale determinato, può manifestare un bisogno educativo speciale. L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area *Special Educational Needs*. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione Territoriale per l'inclusione scolastica*, rintraccia tre grandi sotto-categorie:

### 1. La disabilità

Viene certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 della Legge 104/92 e dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno alla classe in cui l'alunno è inserito;

### 2. I disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità, secondo quanto stabilito dalla legge 170/2010, attraverso l'adozione di un sistema di strategie didattiche da parte del team docente. Rientrano in questa sotto-categoria gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, anche se non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure. Si tratta, in particolare, di disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o in quella del linguaggio non verbale, quali:

- Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, spesso definiti con l'acronimo ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)
- Alunni con Funzionamento Cognitivo Limite

### 3. Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

La Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di alunni BES deve essere assunta dai singoli Consigli di classe sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e/o sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).

### **Dall'osservazione in classe all'inquadramento diagnostico delle difficoltà**

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, che regola appunto il riconoscimento e la definizione di *Disturbi Specifici di Apprendimento*, nel perseguire le finalità del diritto all'istruzione, del successo scolastico, della riduzione dei disagi relazionali ed emozionali e della promozione delle potenzialità per tutti gli alunni, definisce un percorso da esperire per giungere dalla situazione di disagio in cui l'alunno versa ad una risoluzione dello stesso. Tale *iter*, composto di una serie successive di azioni, deve essere assunto dall'Istituzione scolastica

come buona prassi per giungere ad una eventuale diagnosi e/o certificazione delle difficoltà manifestate da un alunno, al fine di adottare le adeguate strategie per la rimozione di ogni ostacolo.

La scuola ha un ruolo nodale per l'individuazione precoce di segnali di difficoltà manifestate dagli alunni e ha il dovere di giungere nel più rapido tempo possibile all'applicazione di strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Dunque, i Consigli di Classe e i team di insegnanti di ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) in presenza di alunni che manifestano disagi e difficoltà nei processi di apprendimento devono:

1. Procedere ad un'attività di rilevazione dei segnali sospetti e premonitori manifestati dall'alunno
2. Comunicare al docente referente per l'inclusione quanto emerge dal monitoraggio
3. Delineare una serie di strategie e di attività di recupero atte a superare le difficoltà dell'alunno

L'art. 3, comma 2 della legge stabilisce che, "Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia". Pertanto, il Consiglio di Classe e il team degli insegnanti:

- ✓ convoca la famiglia dell'alunno e la informa delle difficoltà rilevate nel bambino e degli esiti negativi sortiti dalle strategie di recupero adottate fino a quel momento;
- ✓ sensibilizza i genitori rispetto al problema e propone un percorso di accertamento sanitario.

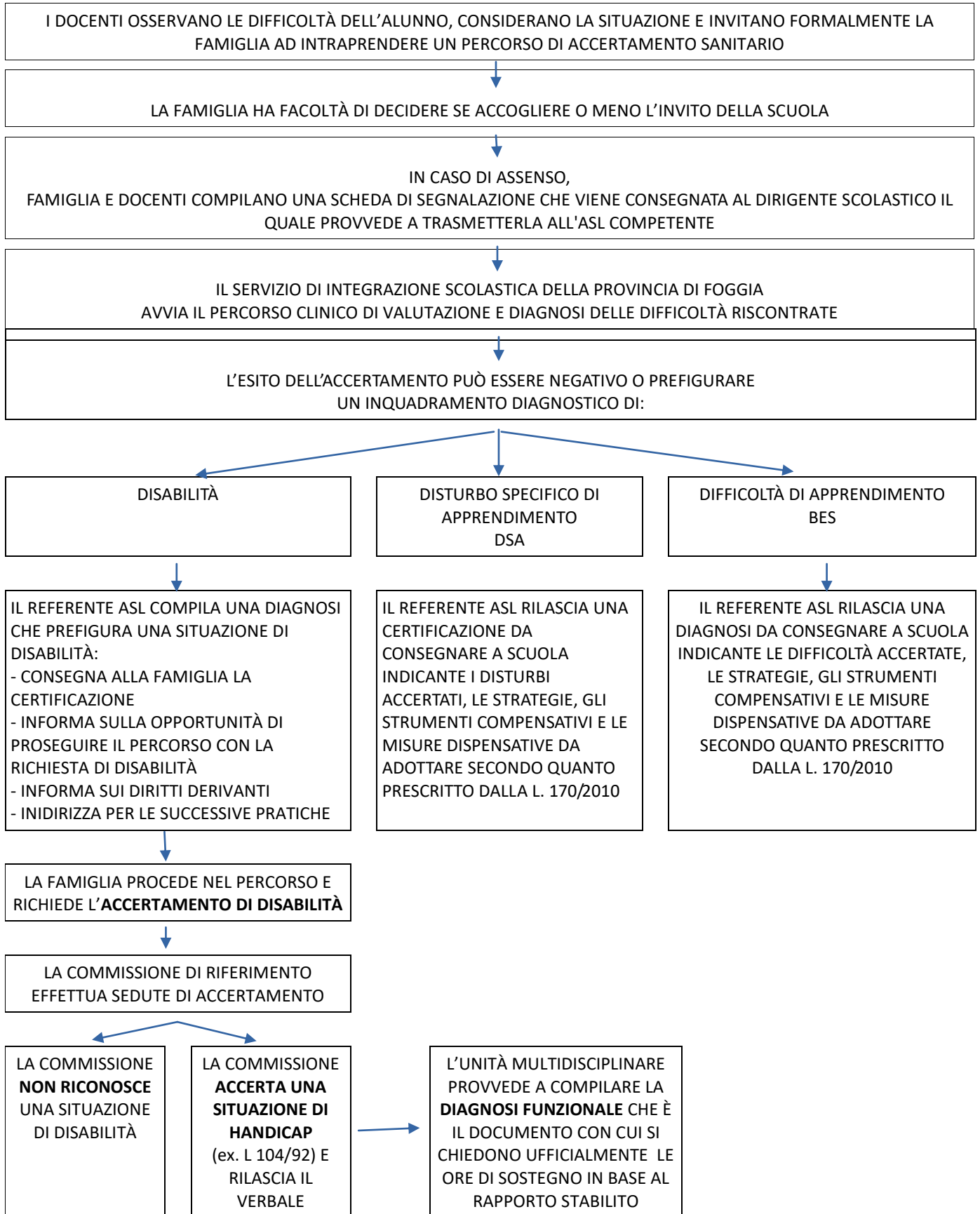
L'art. 3, comma 3 fissa che "E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

La famiglia ha facoltà di accogliere o meno le indicazioni fornite dalla scuola.

Nel caso in cui ci sia un accoglimento della proposta, insegnanti e famiglia compilano assieme una scheda di segnalazione da presentare al Dirigente Scolastico, il quale provvederà tempestivamente ad inoltrarla al Servizio di Integrazione Scolastica. Le fasi successive porteranno ad un inquadramento diagnostico delle difficoltà manifestate dall'alunno.

Se la famiglia respinge le indicazioni fornite, i docenti informano il referente per l'inclusione, al fine di convocare IL Gruppo di Lavoro ed individuare attraverso la consultazione dell'Unità Multidisciplinare di Deliceto, composta dal neuropsichiatra infantile, dalla psicologa e dall'assistente sociale, le strategie didattiche più idonee al caso ed, eventualmente, formulare un Piano Didattico Personalizzato, anche senza il coinvolgimento dei genitori.

## PERCORSO PER L'ACCERTAMENTO DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### Disabilità

Legge 5 febbraio 1992 n. 104



- Psicofisica
- Sensoriale
- Motoria

### Certificazione

- Legge 104
- Diagnosi Funzionale

- La D.F. è uno strumento conoscitivo che fornisce una descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994). Serve a stabilire quali processi di apprendimento e/o adattamento vengono utilizzati da persone con problemi cognitivi e/o relazionali, le abilità residue e/o compromesse, le potenzialità ed i livelli di sviluppo.

Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto e firmato dal C.d.C e dai genitori  
Profilo Dinamico Funzionale (PDF) redatto e firmato dal GLHO

- Insegnante di sostegno
- Strategie e percorsi didattici differenziati

### Disturbi evolutivi specifici

Legge 8 ottobre 2010 n. 170  
Direttiva Miur 27 dicembre 2012



- Disturbi Specifici dell'apprendimento
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbi evolutivi specifici

### Documentazione medica

- L'equipe medica fornisce indicazioni precise rispetto alla realizzazione di un percorso didattico personalizzato, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi educativi e delle competenze comuni a tutta la classe.

Piano Didattico Personalizzato P.D.P redatto e firmato dal Consiglio di Classe e condiviso e firmato dai genitori

- Percorsi personalizzati
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative

### Svantaggio socio economico e linguistico

Direttiva Miur 27 dicembre 2012



- Linguistico e/o culturale
- Socio-economico

### Individuazione

Sulla base di elementi oggettivi (certificati medici, segnalazioni dei servizi sociali) e considerazioni pedagogiche e didattiche verbalizzate dai Consigli di Classe

- Gli esperti forniscono indicazioni in merito alle strategie didattiche da adottare per il raggiungimento degli obiettivi educativi e delle competenze comuni a tutta la classe.

Strategie didattiche opportune. Solo se strettamente necessario, formulazione di un P.D.P. redatto e firmato dal Consiglio di Classe e condiviso e firmato dai genitori

- Percorsi personalizzati
- Strumenti compensativi
- Misure dispensative

## ALUNNI CON DISABILITÀ

### 6. La disabilità

Tra i Bisogni Educativi Speciali, un posto di riguardo è occupato da tutti gli alunni che risultano gravati da una disabilità e che sono quindi tutelati dalla legge n. 104 del 1992 ed hanno diritto alla presenza dell'insegnante di sostegno alla classe.

La presenza di un alunno disabile in classe è da intendersi come una risorsa positiva, poiché induce insegnanti e compagni a mettersi in discussione e riflettere sulle modalità relazionali, sulla esigenza di pianificare percorsi di studio, che valorizzino le sue abilità. Gli alunni con disabilità devono essere accolti ed inclusi nella dimensione scolastica, ponendo al centro la loro persona ed il loro processo di apprendimento. Tutti sono chiamati a questo compito, affinché le classi siano luoghi di solidarietà ed aiuto reciproco.

### 7. Iscrizione scolastica dopo l'accertamento della disabilità

LA FAMIGLIA	LA SEGRETERIA	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, copia originale del Certificato di disabilità e della Diagnosi Funzionale	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisisce dalla famiglia la Diagnosi Funzionale e il Certificato di Disabilità</li><li>- Apre un fascicolo personale relativo all'alunno</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comunica all'U.S. Regionale il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno</li><li>- In caso di particolari problematiche, richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno</li></ul>

### Iscrizione agli anni scolastici successivi

L'alunno prosegue il percorso negli anni scolastici successivi mantenendo la validità della certificazione della disabilità fino alla eventuale data di rivedibilità, che spesso coincide con il passaggio di scuola di ordine successivo.

La Diagnosi funzionale, su richiesta della famiglia, può essere rivista in qualsiasi momento del percorso scolastico, per verificare una situazione di aggravamento o miglioramento della situazione dell'alunno.

### 8. Finalità degli interventi educativi e didattici

La finalità principale di ogni azione educativa e didattica è l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno con disabilità nel contesto scuola e classe e la creazione di un ambiente sereno e positivo, in grado di garantire percorsi significativi per la crescita e la maturazione. Ogni singolo percorso non deve limitarsi ad avere ricadute esclusivamente nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze, ma deve



incidere significativamente anche sugli aspetti personali che riguardano la costruzione dell'identità, della stima di sé, di relazioni positive con i pari.

## 9. Le figure coinvolte nel progetto di inclusione degli alunni con disabilità

<b>Personale</b>	<b>Ruoli e compiti</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi</li><li>• Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li><li>• Si occupa della formazione delle classi</li><li>• Assegna i docenti di sostegno alle classi</li><li>• Mantiene i rapporti con gli Enti coinvolti</li><li>• Istituisce e convoca il GLI d'Istituto</li></ul>
<b>Collegio docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Approva entro il 30 giugno il PAI corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità</li><li>• Si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti</li></ul>
<b>Docente coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Tiene rapporti con il docente Funzione strumentale Area 3</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li><li>• Media fra il Consiglio di Classe e le altre Istituzioni esterne ad esso</li></ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li><li>• Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata (PEI e PDF)</li><li>• Collabora nella predisposizione di interventi personalizzati per l'alunno con disabilità</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li><li>• Collabora con l'assistente educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione</li></ul>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione</li><li>• Partecipa alla programmazione educativa e didattica, alla valutazione, coordina la stesura del PEI e del PDF</li><li>• Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li><li>• Svolge il ruolo di collettore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li><li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li></ul>
<b>Personale educativo e assistenti educatori del Piano Territoriale di Troia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Curano gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni, collaborando con i docenti e coinvolgendo l'intero gruppo classe</li></ul>

<b>Collaboratori scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel sistema vigente l'assistenza di base gestita dalle scuole è attività interconnessa con quella educativa e didattica. Queste tre tipologie di azioni devono concorrere tutte insieme all'integrazione della persona disabile secondo un progetto unitario che vede coinvolti tutti gli operatori della scuola in un unico disegno formativo che la norma definisce come Piano Educativo Individualizzato. In tale contesto, il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorirne l'integrazione scolastica.</li> <li>• Tra le mansioni proprie del profilo di tutti i collaboratori scolastici c'è: <i>"l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola"</i>.</li> <li>• Per quanto riguardale attività di ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado, esse rientrano nelle funzioni aggiuntive riconosciute.</li> </ul>
<b>Funzione strumentale Alunni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con il Dirigente Scolastico</li> <li>• Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li> </ul>
<b>Area 3 e</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce la Piattaforma Scolastica Alunni BES dell'U.S. Regione Puglia</li> </ul>
<b>Referente per l'Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attua il monitoraggio di progetti</li> <li>• Coordina la Commissione per alunni con disabilità</li> <li>• Promuove l'attivazione di laboratori specifici</li> <li>• Rendiconta al Collegio docenti</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita</li> <li>• Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e</li> </ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi</li> <li>• Mantiene i contatti con gli specialisti e i docenti che seguono l'alunno</li> <li>• Partecipa alla stesura del PDF e lo sottoscrive</li> </ul>
<b>Commissione ASL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prende visione del PEI e lo sottoscrive</li> <li>• Si rapporta con la scuola, l'alunno e la famiglia secondo le necessità</li> <li>• Collabora per la stesura del PDF e PEI</li> </ul>

## 10. Progettazione educativo-didattica

<b>Il Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È il garante della progettazione educativo-didattica e del processo di inclusione degli alunni</li> </ul>
<b>Il Consiglio di Classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prende atto della documentazione clinica che riguarda l'alunno, in modo particolare della Diagnosi Funzionale</li> <li>• In collaborazione con la commissione medica e la famiglia, redige il Profilo Dinamico Funzionale</li> <li>• Elabora il Piano Educativo Individualizzato</li> </ul>
<b>La Commissione medica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora al progetto educativo dell'alunno, fornendo adeguate indicazioni e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti</li> </ul>

## **La Famiglia**

- Collabora al progetto educativo dell'alunno, collaborando e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti

## **Il Profilo Dinamico Funzionale**

Il P.D.F. fa seguito alla Diagnosi Funzionale e la sua elaborazione è prevista dall'art. 12 della legge n. 104/1992 e dall'Atto di indirizzo emanato con D.P.R. 24 febbraio 1994. Va redatto per ciascun alunno con disabilità iscritto nella scuola, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Si tratta di un documento analitico, che descrive i possibili livelli di risposta dell'alunno, riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili.

Il P.D.F. richiede l'integrazione delle competenze dell'Unità multidisciplinare e del consiglio di classe o team della scuola primaria, composto dai docenti curricolari e dai docenti per le attività di sostegno. È prevista la collaborazione dei familiari dell'alunno.

Il docente specializzato per le attività di sostegno ha il compito di consegnare in breve tempo il documento presso l'Ufficio di segreteria.

## **Il Piano Educativo Individualizzato**

È il documento di programmazione educativa delle attività di sostegno scolastico e non. Esso trova la sua definizione nella legge n.104/92 e nell'art. 5 del D.P.R. 24 febbraio 1994.

Il P.E.I. viene redatto per tutti gli alunni con disabilità presenti nella scuola dal consiglio di classe o team della scuola primaria, composto dai docenti curricolari e dai docenti per le attività di sostegno. Su di esso devono incontrarsi e confrontarsi i diversi operatori che concorrono, con la famiglia, all'educazione dell'alunno. I criteri generali che ispirano il P.E.I. sono: 1) la collegialità; 2) l'innesto nella programmazione generale della classe e della scuola; 3) la scansione in obiettivi a breve, medio, lungo termine; 4) l'uso di metodologie e strumenti differenziati.

Il docente specializzato per le attività di sostegno ha il compito di coordinare le attività di stesura del documento in duplice copia e di consegnarne una in breve tempo presso l'Ufficio di segreteria.

## **11. La valutazione**

La valutazione degli alunni con disabilità si lega al Piano Educativo Individualizzato. In tale documento viene indicato per quali discipline siano stati adottati particolari metodi didattici e quali attività integrative siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici.

La valutazione deve avere come oggetto i progressi effettuati dall'alunno, tenendo conto delle sue potenzialità e dei livelli di partenza. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e

comportamentali, calibrando le richieste in relazione ad ogni singolo alunno e alle specifiche patologie e difficoltà.

Il Curricolo di classe e per obiettivi minimi, O.M. 395/91, art. 13, allorquando non vi siano altre problematiche, è rivolto ad alunni con

- disabilità fisica
- disabilità sensoriale

La valutazione non è differenziata.

La programmazione differenziata, O.M. 395/91, art. 13, è rivolto ad alunni con

- disabilità psichica
- disabilità fisica e sensoriale

In questo ultimo caso, quando si evidenziano altre problematiche che rendono il quadro educativo più complesso, la valutazione è differenziata.

## 12. La valutazione conclusiva dei tre ordini di Scuola

### Scuola dell'Infanzia

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
<p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi minimi</li> <li>- obiettivi equipollenti</li> </ul> <p>Presenza di facilitatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- umani</li> <li>- strumentali</li> <li>- ambientali</li> </ul>	<p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi minimi</li> <li>- obiettivi equipollenti</li> </ul> <p>Presenza di facilitatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- umani</li> <li>- strumentali</li> <li>- ambientali</li> </ul>	<p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi minimi</li> <li>- obiettivi equipollenti</li> </ul> <p>Presenza di facilitatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- umani</li> <li>- strumentali</li> <li>- ambientali</li> </ul>

### Scuola Primaria

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali	Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali	Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali
<b>Certificazione delle competenze</b>	<b>Certificazione delle competenze in base alla programmazione differenziata</b>	

### Scuola Secondaria di Primo Grado

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali	Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali	Prevede: - obiettivi minimi - obiettivi equipollenti  Presenza di facilitatori - umani - strumentali - ambientali
<b>AmMESSO a sostenere l'Esame di Stato di Licenza Media</b>	<b>AmMESSO a sostenere l'Esame di Stato di Licenza Media in base alla programmazione differenziata</b>	<b>Certificazione delle competenze</b>

### 13. Esami di Stato conclusi del primo ciclo di istruzione di alunni con disabilità

Al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico, secondo quanto disposto dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9, il Consiglio di Classe delibera se ammettere o meno agli esami di Stato conclusi del primo ciclo di istruzione gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato,

secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L.vo 16.4.1994, n. 297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del P.E.I., il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Inoltre, conseguono un attestato di credito formativo, gli alunni che hanno seguito un PEI con programmazione alternativa, rispetto ai contenuti disciplinari previsti.

Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati" (O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, art. 11, comma 12).

Il Consiglio di classe definisce la tipologia delle prove/presentazione di documenti e/o materiali attestanti il percorso formativo realizzato e in sede di Esame predisporre la stesura dell'attestato. All'atto della pubblicazione dei risultati, l'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono il diploma di licenza, ma il solo attestato di credito formativo.

#### **14. Prove di esame**

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità, ai livelli di apprendimento iniziali e a quelli raggiunti. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (d. P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 9, comma 2)

Per la Prova Nazionale Invalsi, la commissione/ sottocommissione predisporrà una prova sostitutiva. La mattina della prova valuterà se l'alunno con P.E.I può sostenere la prova nazionale ovvero se questa deve essere adattata o se si debba utilizzare la prova preparata.

In presenza di candidati vedenti o ipovedenti vale la normativa generale in materia di esami, pertanto si deve richiedere versione braille o informatizzata con caratteri adeguati.

Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola, né in altri documenti.

## 15. Organizzazione delle prove scritte per alunni con disabilità

### ITALIANO

	CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
TRACCIA	- Tracce di esame uguali ed esemplificate	- Tracce di esame uguali ed esemplificate oppure tracce differenziate con tipologia testuale di lettera o diario	NO
FACILITATORI STRUMENTALI	- Si allega una scaletta con i punti degli argomenti da trattare - altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	- Si allega una scaletta con i punti degli argomenti da trattare - altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	NO
STRUMENTI COMPENSATIVI	- Tempi di svolgimento più lunghi	- Tempi di svolgimento più lunghi	NO
FACILITATORI UMANI	- Presenza del docente di sostegno	- Presenza del docente di sostegno	NO
VALUTAZIONE	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	NO

### MATEMATICA

	CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
TRACCIA	- Tracce di esame uguali ed esemplificate con esercizi strutturati a difficoltà crescente	- Tracce di esame uguali ed esemplificate oppure tracce differenziate	NO
FACILITATORI STRUMENTALI	- altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	- altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	NO
STRUMENTI COMPENSATIVI	- Tempi di svolgimento più lunghi	- Tempi di svolgimento più lunghi	NO
FACILITATORI UMANI	- Presenza del docente di sostegno	- Presenza del docente di sostegno	NO
VALUTAZIONE	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	NO

### LINGUE STRANIERE

	CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
TRACCIA	- Tracce di esame uguali ed esemplificate con esercizi strutturati a difficoltà crescente	- Tracce di esame uguali ed esemplificate oppure tracce differenziate	NO
FACILITATORI STRUMENTALI	- altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	- altri strumenti decisi dal Consiglio di Classe	NO
STRUMENTI COMPENSATIVI	- Tempi di svolgimento più lunghi	- Tempi di svolgimento più lunghi	NO
FACILITATORI UMANI	- Presenza del docente di sostegno	- Presenza del docente di sostegno	NO
VALUTAZIONE	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	Secondo gli obiettivi posti dal PEI	NO

### Prova Nazionale INVALSI

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992</b>	Disabilità intellettiva	Decide la scuola - Prova nazionale - Prova differenziata	<b>NO</b>	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c. 3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI (c)	Decide la scuola (e)	PEI
	Altra disabilità	Decide la scuola - Prova nazionale - Prova differenziata	<b>NO</b> (b)	Decide la scuola (e)	PEI



## 16. Colloquio orale pluridisciplinare

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO	Documento di riferimento
L'alunno espone un argomento di studio dell'ultimo anno orientandosi con una mappa concettuale, facendo riferimento anche al proprio vissuto.	L'alunno espone un argomento di studio dell'ultimo anno orientandosi con una mappa concettuale, facendo riferimento anche al proprio vissuto. Il colloquio può avere anche una forma di conversazione libera.	L'alunno si impegna in prove alternative, afferenti al progetto educativi seguito nel corso del triennio. Tali prove hanno la finalità di evidenziare i progressi raggiunti e lo sviluppo della personalità del ragazzo, in riferimento al PDF ed al PEI. Esse possono riguardare una conversazione libera, un esercizio motorio, manipolativo, un saggio musicale, ecc.,	PEI

### ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

#### 17. I Disturbi Specifici Dell'Apprendimento (D.S.A.)

I disturbi specifici del neuro-sviluppo, di cui la legislazione si interessa, tutelando i diritti degli alunni che ne sono caratterizzati, costituiscono un ampio settore di studi clinici in ambito neurologico. Essi dipendono da un diverso funzionamento delle reti neuronali interessate ai processi di lettura, calcolo e scrittura e non sono collegati né a deficit intellettivi o sensoriali, né a problemi psicologici. Il bambino che ha un disturbo specifico non individuato conduce una vita scolastica problematica, spesso caratterizzata da insuccessi. In realtà necessita, a seconda dell'età scolare, di interventi didattici diversi che lo aiutino a compensare la situazione di svantaggio, a conoscere se stesso, i propri limiti e le proprie possibilità per raggiungere il successo formativo. La legge n. 170/2010 e le *Linee guida* del 2011 definiscono in modo sintetico ed efficace tali disturbi in

- ✓ Dislessia
- ✓ Disgrafia
- ✓ Disortografia
- ✓ Discalculia

Questi disturbi si presentano nella maggioranza dei casi in comorbidità, che è la condizione in cui sussiste la presenza simultanea di due o più disturbi legati alla sfera del linguaggio, oppure l'associazione di un disturbo appartenente alla sfera del linguaggio con un altro di diversa tipologia.

### 18. Iscrizione scolastica dopo l'accertamento di Disturbi Specifici Dell'Apprendimento

LA FAMIGLIA	LA SEGRETERIA	IL DIRIGENTE SCOLASTICO
<p>Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, copia originale della diagnosi redatta da una équipe della struttura sanitaria pubblica o accreditata dalla Regione Puglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisisce dalla famiglia la Diagnosi</li> <li>- Apre un fascicolo personale relativo all'alunno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasmette le informazione al Referente di Istituto e attiva il Consiglio di classe o team docenti della scuola primaria per la programmazione di un'azione didattica personalizzata ed individualizzata.</li> </ul>

### 19. Iscrizione agli anni scolastici successivi

L'alunno prosegue il percorso negli anni scolastici successivi mantenendo la validità della diagnosi di Disturbo Specifico Dell'Apprendimento, senza che vi sia una scadenza.

La diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria (*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*, punto 4, all. D.M. 12 luglio 2011)

### 20. Finalità degli interventi educativi e didattici

La finalità principale di ogni azione educativa e didattica è l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno nel contesto scuola e classe e la creazione di un ambiente sereno e positivo, in grado di garantire percorsi significativi per la crescita e la maturazione. Ogni singolo percorso non deve limitarsi ad avere ricadute esclusivamente nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze, ma deve incidere significativamente anche sugli aspetti personali che riguardano la costruzione dell'identità, della stima di sé, di relazioni positive con i pari.

### 21. Le figure coinvolte nel progetto d'integrazione degli alunni con DSA

Personale	Ruoli e compiti
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha ruoli gestionali, organizzativi, consultivi</li> <li>• Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si occupa della formazione delle classi</li> <li>• Istituisce e convoca il GLI d'Istituto</li> </ul>
<b>Collegio docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approva entro il 30 giugno il PAI corredato dal Protocollo d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali</li> <li>• Si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti</li> </ul>
<b>Docente coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li> <li>• Tiene rapporti con il docente Funzione strumentale Area 3</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> </ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Media fra il Consiglio di Classe e le altre Istituzioni esterne ad esso</li> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo- classe favorendone l'integrazione</li> <li>• Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> </ul>
<b>Funzione strumentale Alunni Area 3 e Referente per l'Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con il Dirigente Scolastico</li> <li>• Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li> <li>• Gestisce la Piattaforma Scolastica Alunni BES dell'U.S. Regione Puglia</li> <li>• Attua il monitoraggio di progetti</li> <li>• Rendiconta al Collegio docenti</li> <li>• Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita</li> <li>• Riferisce ai singoli consigli delle diverse sedi</li> </ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con gli specialisti e i docenti che seguono l'alunno</li> <li>• Prende visione del PDP e lo sottoscrive</li> </ul>
<b>Unità multidisciplinare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la scuola, l'alunno e la famiglia secondo le necessità</li> </ul>

### **Progettazione educativo-didattica**

<b>Il Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È il garante della progettazione educativo-didattica e del processo di inclusione degli alunni</li> </ul>
<b>Il Consiglio di Classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prende atto della diagnosi di disturbo evolutivo specifico che riguarda l'alunno</li> <li>• Elabora il Piano Educativo Individualizzato</li> </ul>
<b>L'Unità multidisciplinare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora al progetto educativo dell'alunno, fornendo adeguate indicazioni e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti</li> </ul>
<b>La Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora al progetto educativo dell'alunno, collaborando e prendendo visione della documentazione prodotta in tal senso dai docenti</li> </ul>

## 22. Il Piano Didattico Personalizzato

La legge n. 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate”. Per maggiore chiarezza lessicale le *Linee guida* del 2011 hanno inteso meglio esplicitare il significato di *personalizzazione* e *individualizzazione*, delineando con attenzione ciò che le scuole devono mettere in pratica per garantire agli alunni con D.S.A. il diritto all’istruzione e un sereno percorso verso il successo formativo. L’intervento formativo calibrato sul singolo alunno è “individualizzato”, ma quando è rivolto ad un particolare alunno diviene “personalizzato”.

- ✓ Individualizzazione: obiettivi comuni per tutta la classe, con pianificazione di metodologie e strategie che tengano conto delle differenze individuali dei singoli alunni
- ✓ Personalizzazione: obiettivi diversi per ciascun alunno

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina per l’alunno con DSA le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento<sup>4</sup>.

Nei confronti di alunni con DSA, la scuola ha l’obbligo di provvedere all’introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali al fine della qualità dell’apprendimento. Gli strumenti compensativi forniscono ausili concreti allo svolgimento di un’attività. Essi non sono per sempre, ma vanno introdotti secondo la logica dello *scaffolding* (impalcatura), ossia per costruire o rafforzare fino a diventare non più necessario. Le misure dispensative hanno il compito di rimuovere inutili ostacoli all’apprendimento.

Il documento in cui tutto ciò viene esplicitato è il Piano Didattico Personalizzato. Il Consiglio di classe, o tutte i componenti del team docenti della scuola primaria, deliberano un percorso individualizzato e personalizzato (L.53/2003) per ogni alunno con DSA (C.M. n.8 del 6 marzo 2013), dando luogo al Piano Didattico Personalizzato.

La Direttiva assegna al P.D.P. la doppia funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e di documentazione per le famiglie circa le strategie di intervento programmate. In aggiunta a tutti gli strumenti compensativi e dispensativi già previsti dalla Legge 170/2010, il PDP può prevedere anche un’opportuna calibratura della progettazione didattica in termini di livelli minimi di apprendimento attesi in uscita. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Il docente coordinatore di classe ha il compito di coordinare le attività di stesura del documento in duplice copia e di consegnarne una in breve tempo presso l’Ufficio di segreteria.

---

<sup>4</sup> Cfr. *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA*, d.m. 12 luglio 2011, p. 7.

### 23. La valutazione

Come per ogni alunno, in un'ottica pienamente inclusiva, la valutazione di un alunno con DSA deve tener conto del comportamento, degli obiettivi raggiunti in ogni singola disciplina, delle attività svolte, sulla scorta di quanto indicato nel documento del PDP. Si deve altresì tener conto, come sempre avviene, dei livelli di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno profuso e delle competenze maturate.

L'art. 10 del d.P.R. n. 122, 22 giugno 2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*, specifica che per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento, adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del ciclo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame devono essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Il d.m. del 12 luglio 2011, all'art. 6 indica le forme di verifica e di valutazione, raccomandando che le istituzioni scolastiche adottino modalità valutative tali da consentire all'alunno con DSA di dimostrare il proprio livello di apprendimento in condizioni ottimali, con tempi e prove adeguatamente calibrati al superamento del suo deficit.

### 24. Le lingue straniere: possibilità di dispensa o di esonero

Il decreto attuativo della legge 170, all'art. 6 comma 4, raccomanda di privilegiare l'espressione orale e in ogni caso di progettare, presentare e valutare le prove scritte di lingua straniera, secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno con DSA.

Successivamente, al comma 5 e al comma 6, viene prevista la possibilità della **dispensa** oppure dell'**esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere. Poiché gli esiti della dispensa e dell'esonero sono completamente diversi nel futuro scolastico del bambino, ci soffermiamo su queste definizioni. Il PDP deve contenere l'indicazione di eventuale dispensa o esonero dalle lingue straniere.

#### Dispensa dall'insegnamento della lingua straniera

È possibile dispensare un alunno con DSA dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo, allorquando sussistono le seguenti condizioni:

- ✓ certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- ✓ richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- ✓ approvazione da parte del Consiglio di Classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base dei risultati degli interventi pedagogico-didattici.

Resta fermo, tuttavia, che anche in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli alunni con DSA devono in ogni modo utilizzare il supporto scritto, in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere<sup>5</sup>.

#### Esonero dall'insegnamento della lingua straniera

L'esonero prefigura una condizione totalmente diversa dalla dispensa, poiché pone come seria conseguenza che i candidati non conseguono il diploma di licenza media, ma la certificazione, di cui all'art. 13 del del DPR n. 323/98. Riguarda i casi di particolare gravità, anche in comorbilità con altri disturbi e patologie, ovviamente risultanti dal certificato diagnostico.

L'esonero è concesso su richiesta delle famiglie e approvazione del Consiglio di Classe. Gli alunni seguono un percorso didattico differenziato e, in sede di esame di Stato conclusivo del I ciclo, possono sostenere prove differenziate. Si demanda al consiglio di Classe la definizione delle forme consone per lo svolgimento delle prove INVALSI, da fare approvare nella riunione della commissione plenaria e successivamente dalle famiglie.

#### **25. Esami di Stato conclusivi del I ciclo**

Gli alunni con DSA svolgono gli esami di Stato secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Il d.m. del 12 luglio 2011, all'art.6, comma 3 specifica che la Commissione e la Sottocommissione deve assicurare tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e l'uso di strumenti compensativi, già opportunamente selezionati dal Consiglio di classe e delineati nel PDP. È importante ricordare che in sede di esami non è opportuno introdurre novità sul piano delle compensazioni.

In presenza di dispensa dalla prova scritta delle lingue straniere, i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte per le lingue straniere conseguono il Diploma di licenza

### **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E NELL'AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE E LINGUISTICO**

#### **26. I Disturbi evolutivi specifici e l'area dello svantaggio**

La normativa inerente i Bisogni Educativi Speciali, nell'ampia categoria dei disturbi evolutivi specifici, considera anche i deficit di:

- ✓ abilità non verbali
- ✓ coordinazione motoria

---

<sup>5</sup>Cfr. *Linee Guida per il Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, 12 luglio 2011, p.20

- ✓ attenzione
- ✓ iperattività
- ✓ funzionamento intellettivo limite (FIL)
- ✓ disturbi dello spettro autistico

Si tratta di problematiche che non sono tutelate dalla legge n. 104/1992 e neppure dalla legge n. 170/2010, poiché non costituiscono reali patologie invalidanti. Gli alunni che ne sono gravati non hanno diritto alla presenza di un docente per le attività di sostegno; tuttavia, devono essere presi in carico dal Consiglio di classe. La Circolare del 20 settembre 2013, avente per oggetto *Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti*, richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, difficoltà permanenti e disturbi di apprendimento. Essa specifica che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP e che soltanto quando i Consigli di classe o i team docenti, siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti - in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o nel caso di difficoltà non meglio specificate - questo potrà indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP. Si ribadisce che tutte queste operazioni servono per offrire maggiori opportunità formative e flessibilità dei percorsi, non certo per abbassare gli obiettivi di apprendimento.

I documenti ministeriali riguardanti i Bisogni Educativi Speciali, ricordano che ogni alunno, con continuità o per un arco temporale determinato, può manifestare un bisogno speciale per una serie di motivi: biologici, fisiologici, psicologici, familiari. Dunque, quella dello svantaggio è un'area molto ampia e variegata, nella quale si inserisce ogni alunno che si trova ad affrontare un'esperienza personale di fragilità emotiva o psicologica. Le cause possono essere molteplici, come i problemi di salute, i problemi familiari, un lutto, le difficoltà economiche; oppure possono legarsi ad un disagio relazionale, a disturbi dell'alimentazione o ad altro. Per questo tipo di bisogno non esistono certificazioni e quindi la scuola è chiamata ad individuare lo svantaggio attraverso un'osservazione strutturata. Il Consiglio di classe deve prevedere delle misure per ridurre il disagio e favorire l'inclusione. A differenza degli alunni con disturbi specifici documentati da diagnosi mediche, i percorsi personalizzati devono avere carattere transitorio ed accompagnare gradualmente il soggetto fino alla soluzione del problema.

## **27. Alunni stranieri**

La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale e riguarda tutti i livelli del sistema scolastico. In merito agli alunni con cittadinanza non italiana si chiarisce che essi necessitano anzitutto di interventi

didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della elaborazione di un PDP, in presenza di alunni neo arrivati in Italia e provenienti da Paesi di lingua non latina<sup>6</sup>.

## **28. Le Prove Nazionali INVALSI per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella scuola Primaria**

Le prove INVALSI per le classi II e V primaria non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Ciò consente di trovare con maggiore facilità le soluzioni più idonee per garantire, da un lato, la più larga inclusione possibile di tutti gli allievi nelle prove INVALSI e, dall'altro, di consentire il rispetto del protocollo di somministrazione delle prove, garanzia della loro affidabilità e attendibilità.

Le esigenze degli allievi con particolari bisogni educativi sono, per loro natura, molteplici e difficilmente individuabili a priori, in modo completo ed esaustivo. Da ciò discende che la valutazione del singolo caso può essere effettuata in modo soddisfacente solo dal Dirigente scolastico che conosce esattamente la situazione del singolo studente e, pertanto, può adottare tutte le misure idonee per coniugare sia le necessità di ogni allievo con bisogni educativi speciali, sia il regolare svolgimento delle prove per gli altri studenti, senza che per questi ultimi venga modificato il protocollo di somministrazione standard che è garanzia fondamentale per assicurare l'affidabilità delle rilevazioni INVALSI.

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione INVALSI, unitamente al MIUR, ha emanato una Nota esplicativa in riferimento allo svolgimento della prova.

---

<sup>6</sup> Per il Protocollo di accoglienza di alunni stranieri si veda PTOF d'Istituto



## 29. Tabella riassuntiva<sup>7</sup>

### Svolgimento della Prova Nazionale INVALSI nelle classi II e V della scuola primaria

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
<b>A L U N N I</b>	<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. e c. 3 della legge 104/1992</b>	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c. 3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI (c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO (b)	Decide la scuola	PEI
<b>C O N B E S</b>	<b>Disturbi evolutivi specifici (con certificazioni o diagnosi)</b>	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (d)	Decide la scuola	SI (a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di Difficoltà di Apprendimento - ADHD - Borderline cognitivi - Altri disturbi evolutivi	SI	SI (a)	Decide la scuola	PDP
	<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>		SI	SI	NO	----

(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

(d) Sono ricompresi anche gli alunni **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

<sup>7</sup> Fonte: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione INVALSI, Bisogni Educativi Speciali, documento pubblicato il 15.04.2016

### 30. Tabella riassuntiva

Svolgimento della prova Nazionale INVALSI in sede di Esame di Stato per gli alunni con disabilità, DSA, BES, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento	
<b>A L U N N I</b>	<b>Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992</b>	Disabilità intellettiva	Decide la scuola - Prova nazionale - Prova differenziata	<b>NO</b>	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, c. 3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SI	<b>SI (c)</b>	Decide la scuola <b>(e)</b>	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola - Prova nazionale - Prova differenziata	NO (b)	Decide la scuola <b>(e)</b>	PEI
<b>C O N  B E S</b>	<b>Disturbi evolutivi specifici (con certificazioni o diagnosi)</b>	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 <b>(d)</b>	SI	<b>SI (a)</b>	<b>Decide la scuola (e)</b> - Per la prova di Italiano <u>non si ammette</u> l'uso del dizionario di lingua italiana  - Per la prova di Matematica <u>si ammette</u> l'uso della calcolatrice semplice	PDP
		Diagnosi di Difficoltà di Apprendimento - ADHD - Borderline cognitivi - Altri disturbi evolutivi	SI	<b>SI (a)</b>	<b>Decide la scuola(e)</b> - Per la prova di Italiano <u>non si ammette</u> l'uso del dizionario di lingua italiana  - Per la prova di Matematica <u>si ammette</u> l'uso della calcolatrice semplice	PDP
	<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>	Individuati dai servizi sociali o dal Consiglio di Classe	SI	SI	NO	----

**(a)** A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

**(b)** Salvo diversa richiesta della scuola.

**(c)** A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

**(d)** Sono ricompresi anche gli alunni **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

**(e)** Gli strumenti compensativi saranno scelti in base alla specifica difficoltà che l'alunno deve superare.

**RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Dati riferiti al triennio 2015 – 2018

<b>Alunni con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104</b>				<b>Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento Legge 8 ottobre 2010, n. 170</b>			
<b>Scuola dell'Infanzia</b>	a.s. 2015-'16	a.s. 2016-'17	a.s. 2017-'18	<b>Scuola dell'Infanzia</b>	a.s. 2015-'16	a.s. 2016-'17	a.s. 2017-'18
Bovino	/	/	/	Bovino	/	/	/
Panni	/	/	/	Panni	/	/	/
Castelluccio dei Sauri	1	/	/	Castelluccio de' Sauri	/	/	/
	<b>1</b>	<b>/</b>	<b>/</b>		<b>/</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
<b>Scuola Primaria</b>				<b>Scuola Primaria</b>			
Bovino	4	4	4	Bovino	3	4	3
Panni	1	1	/	Panni	1	1	1
Castelluccio de' Sauri	7	9	8 <sup>8</sup>	Castelluccio de' Sauri	2	2	2
	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>12</b>		<b>6</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
<b>Scuola Secondaria</b>				<b>Scuola Secondaria</b>			
Bovino	1	2	2	Bovino	3	2	2
Panni	1	/	1	Panni	/	/	/
Castelluccio de' Sauri	3	5	8 <sup>9</sup>	Castelluccio de' Sauri	1	1	/
	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>11</b>		<b>4</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>23</b>		<b>10</b>	<b>10</b>	<b>8</b>

<sup>8</sup> Due alunni sono in fase di accertamento diagnostico presso il centro ASL di competenza

<sup>9</sup> Un alunno è in fase di accertamento diagnostico presso il centro ASL di competenza

Alunni con Difficoltà di Apprendimento Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Direttiva MIUR 27 dicembre 2012	Alunni con Svantaggio socio economico linguistico Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 <sup>10</sup>
---	---

<b>Scuola dell'Infanzia</b>	a.s. 2015-'16	a.s. 2016-'17	a.s. 2017-'18	<b>Scuola dell'Infanzia</b>	a.s. 2015-'16	a.s. 2016-'17	a.s. 2017-'18
Bovino	/	/	/	Bovino	/	/	/
Panni	/	/	/	Panni	/	/	/
Castelluccio dei Sauri	/	/	/	Castelluccio de' Sauri	/	/	/
	/	/	/		/	/	/
<b>Scuola Primaria</b>				<b>Scuola Primaria</b>			
Bovino	3	4	1	Bovino		1	
Panni	/	/	/	Panni		/	
Castelluccio de' Sauri	1	/	/	Castelluccio de' Sauri		/	
	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>			<b>1</b>	
<b>Scuola Secondaria</b>				<b>Scuola Secondaria</b>			
Bovino	2	2	2	Bovino	/	2	/
Panni	/	/	/	Panni	/	3	3
Castelluccio de' Sauri	/	/	/	Castelluccio de' Sauri	/	2	/
	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		/	<b>7</b>	<b>3</b>
	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3</b>		/	<b>7</b>	<b>6</b>

<sup>10</sup> Il legislatore ha inteso riconoscere in stato di "svantaggio" anche il bambino o l'adolescente che deve affrontare la difficoltà dell'adozione o dell'affidamento e quindi dell'inserimento in un nuovo nucleo familiare o in un nuovo contesto

**NUOVE INDIVIDUAZIONI  
EFFETTUATE NEL CORSO DELL'a.s. 2015-'16**

<b>ALUNNI CON DISABILITÀ</b>		<b>ALUNNI CON D.S.A.</b>		<b>ALUNNI CON B.E.S.</b>		<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO LINGUISTICO</b>	
<b>Plesso di Bovino</b>		<b>Plesso di Bovino</b>		<b>Plesso di Bovino</b>		<b>Plesso di Bovino</b>	
Scuola Primaria	1	Scuola Primaria	1	Scuola Primaria		Scuola Primaria	
Scuola Secondaria		Scuola Secondaria		Scuola Secondaria		Scuola Secondaria	
<b>Plesso di Panni</b>		<b>Plesso di Panni</b>		<b>Plesso di Panni</b>		<b>Plesso di Panni</b>	
Scuola Primaria		Scuola Primaria		Scuola Primaria		Scuola Primaria	
Scuola Secondaria		Scuola Secondaria		Scuola Secondaria		Scuola Secondaria	
<b>Plesso di Castelluccio dei Sauri</b>		<b>Plesso di Castelluccio dei Sauri</b>		<b>Plesso di Castelluccio dei Sauri</b>		<b>Plesso di Castelluccio dei Sauri</b>	
Scuola Primaria	3	Scuola Primaria		Scuola Primaria	1	Scuola Primaria	
Scuola Secondaria	1	Scuola Secondaria		Scuola Secondaria		Scuola Secondaria	

**NUOVE INDIVIDUAZIONI  
EFFETTUATE NEL CORSO DELL'a.s. 2016-'17**

**Scuola Primaria**

<b>PLESSO</b>	<b>SEGNALAZIONI</b>	<b>ESITO</b>
Bovino	/	/
Panni	/	
Castelluccio dei Sauri	2	In attesa di inquadramento diagnostico
	<b>2</b>	

**Scuola Primaria**

<b>PLESSO</b>	<b>SEGNALAZIONI</b>	<b>ESITO</b>
Bovino	/	/
Panni	1	Rifiuto della diagnosi da parte dei genitori
Castelluccio dei Sauri	4	2 alunni hanno ricevuto una diagnosi di disabilità 1 alunno è in attesa di inquadramento diagnostico Per 1 alunno rifiuto della diagnosi da parte dei genitori
	<b>5</b>	

**ORGANICO DOCENTI DI SOSTEGNO  
A. S. 2015-'16**

<b>Scuola dell'Infanzia</b>	docenti T. D. <sup>11</sup>	docenti T. I. <sup>12</sup>
Plesso di Bovino		
Plesso di Panni		
Plesso di Castelluccio de' Sauri	1	
	1	

<b>Scuola Primaria</b>	T. D.	T. I.
Plesso di Bovino	3	
Plesso di Panni	1	
Plesso di Castelluccio de' Sauri	3	
	7	

<b>Scuola Secondaria di I grado</b>	T. D.	T. I.
Plesso di Bovino	2	
Plesso di Panni	1	
Plesso di Castelluccio de' Sauri	1	
	4	/

**ORGANICO DOCENTI DI SOSTEGNO  
A.S. 2016-'17**

<b>Scuola dell'Infanzia</b>	cattedra	Spezzone orario
Plesso di Bovino		
Plesso di Panni		
Plesso di Castelluccio de' Sauri		
	/	/

<b>Scuola Primaria</b>	cattedra	Spezzone orario	Fabbisogno in ore	Effettiva copertura	carezza
Plesso di Bovino	2	6 h	54	48	-6
Plesso di Panni	1		24	24	-
Plesso di Castelluccio de' Sauri	5	18 h	138	108	-30
	<b>8+1</b>		<b>216</b>	<b>156</b>	<b>-36</b>

<sup>11</sup> Tempo determinato

<sup>12</sup> Tempo indeterminato

<b>Scuola Secondaria di I grado</b>	cattedra	Spezzone orario	Fabbisogno in ore	Effettiva copertura	carenza
Plesso di Bovino	2		36	36	
Plesso di Panni	/				
Plesso di Castelluccio de' Sauri	2	9 h	45	36	-9
	4	9 H	<b>81</b>	<b>72</b>	<b>-9</b>

Nell'a.s. 2016-'17, l'Istituto Comprensivo, in tutti gli ordini scolastici distribuiti nei suoi tre plessi, HA goduto del supporto di un numeroso organico di docenti di sostegno. Tuttavia, l'assenza di insegnanti stabilmente inseriti in organico, continua a rappresentare un punto debole. Malgrado ciò, nell'a.s. 2015-'16, si è riusciti a garantire una continuità didattica a **4 alunni** (3 della scuola Primaria, 1 della scuola dell'Infanzia), grazie ai docenti supplenti che hanno deciso, quando possibile, di scegliere la nostra scuola in sede di convocazione provinciale. Per l'a.s. 2016-'17 non è stato possibile garantire continuità a nessun alunno.

**EDUCATORI ASSEGNATI AD ALUNNI CON DISABILITÀ  
DAL PIANO TERRITORIALE DI TROIA  
a.s. 2015-'16 e 2016-'17**

Scuola dell'Infanzia

	<b>a.s. 2015-'16</b>		<b>a.s.2016-'17</b>	
	Numero alunni	ore	Numero alunni	ore
BOVINO	/	/	/	/
PANNI	/	/	/	/
CASTELLUCCIO DEI SAURI	1	12	/	/

Scuola Primaria

	<b>a.s. 2015-'16</b>		<b>a.s.2016-'17</b>	
	Numero alunni	Ore complessive	Numero alunni	Ore complessive
BOVINO	1	10		
PANNI	/	/		
CASTELLUCCIO DEI SAURI	3	37	6 <sup>13</sup>	40

Scuola Secondaria di I grado

	<b>a.s. 2015-'16</b>		<b>a.s.2016-'17</b>	
	Numero alunni	Ore complessive	Numero alunni	Ore complessive
BOVINO	1	20	2	16
PANNI	1	12	/	/
CASTELLUCCIO DEI SAURI	/	/	3	24

<sup>13</sup> Malgrado le ripetute sollecitazioni, un alunno, per motivi estranei alla Scuola ed imputabili esclusivamente all'organizzazione dei servizi territoriali, non ha fruito del servizio di integrazione scolastica

Nell'a.s. 2015-'16, **6 alunni** con disabilità dell'Istituto Comprensivo sono stati supportati nelle attività didattiche dalla presenza di educatori per complessive **91 ore settimanali**.

Nell'a.s. 2016-'17, **11 alunni** con disabilità dell'Istituto Comprensivo sono stati supportati nelle attività didattiche dalla presenza di educatori per complessive **80 ore settimanali**. È necessario rilevare che, a fronte di una crescita della domanda di servizio di integrazione scolastica da parte delle famiglie, la quantità di ore a ciò dedicate si è notevolmente ridotta. Inoltre il servizio è partito con ritardo.

**PREVISIONE FABBISOGNO  
EDUCATORI DA ASSEGNARE AD ALUNNI CON DISABILITÀ  
DAL PIANO TERRITORIALE DI TROIA  
a.s. 2017-'18**

L'attivazione del servizio di integrazione scolastica (art. 92 R. R. n. 4/2007) viene richiesto in favore dei seguenti alunni: *(da indicare con le iniziali)*:

	Nominativi alunni	Numero ore sostegno affettivamente assegnate
1	L. G.	Rapporto 1:1 <b>18 ore</b>
2	L. D.	Rapporto 1:1 <b>18 ore</b>
3	G. A.	Rapporto 1:2 <b>9 ore</b>
4	M. M. G.	Rapporto 1:2 <b>9 ore</b>
5	V. A.	Rapporto 1:2 <b>9 ore</b>
6	C. A.	Rapporto 1:4 <b>4 + 1/2 ore</b>
7	C. N.	Rapporto 1:1 <b>24 ore</b>
8	D. J. A.	Rapporto 1:1 <b>24 ore</b>
9	L. M.	Rapporto 1:1 <b>24 ore</b>
10	M. L.	Rapporto 1:1 <b>24 ore</b>
11	P. C.	Rapporto 1:2 <b>12 ore</b>
12	R. D.	Rapporto 1:1 <b>24 ore</b>

Per l'a.s. 2016-'17 si prevede che **12 alunni** diversamente abili dell'Istituto Comprensivo saranno supportati nelle attività didattiche dalla presenza di educatori.



## ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti in riferimento all'a.s. 2015-'16:	n°
<b>I. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>23</b>
✓ minorati vista	/
✓ minorati udito	/
✓ Psicofisici	23
<b>II. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>16</b>
✓ DSA	10
✓ ADHD/DOP	/
✓ Borderline cognitivo	1
✓ Altro	5
<b>III. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>7</b>
✓ Socio-economico	/
✓ Linguistico-culturale	/
✓ Disagio comportamentale/relazionale	/
✓ Altro	7
<b>Totali</b>	<b>46</b>
Popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo di Bovino-Panni –Castelluccio de' Sauri: a. s. 2015 – '16 n. 542 alunni  alunni con BES: 5,53% su popolazione scolastica  a. s. 2016 – '17 n. 515 alunni  alunni con BES: 8,93% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Approvato dal GLI in data 28.06.2017

Approvato dal Collegio Docenti in data 28.06.2017

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 29.06.2017